

# Piero Taruffi su Lancia 3300 trionfa nel Giro di Sicilia

La Ferrari di Maglioli fermata da un incidente, mentre si trovava in testa - Migliorato il record della corsa alla media di km. 103,743

(Dal nostro corrispondente)

**PALERMO. 4** — Piero Taruffi, che correva in coppia con Luavi, ha vinto il XIV Giro Automobilistico della Sicilia alla media stralbanante di 103,743 km. all'ora. Egli pilotava una Lancia Sport 3300 ed ha impiegato a coprire i 1.080 km. del percorso ore 10,24' e 37" battendo così il primato assoluto della corsa che dal 1951 apparteneva a Vittorio Marzotto su Ferrari con la media di chilometri 100,459.

Il pilota romano ne taglia il traguardo alle ore 14,19' e 37" tra gli applausi scroscianti della enorme folla che gremiva le tribune e i marciapiedi di Via Amari. Quando egli è sceso dal rosso bolide non mostrava segni di eccessiva stanchezza, la sua corsa è stata di una regolarità straordinaria, specie nella seconda metà, quando da-

vanti a sé non ha avuto altri avversari da battere all'infuori del tempo.

Fino al traguardo di Enna Taruffi si era alternato al comando della corsa con lo sfortunato Maglioli che con la poderosa Ferrari 4.900 aveva messo subito una forte ipoteca per il suo successo finale. Maglioli aveva percorso il tratto Palermo-Trapani in una ora 07' e 48" alla media di 107 km. che per un percorso come quello siciliano, tormentato nel suo sviluppo complessivo da ben diecimila curve e reso più difficile dal deplorabile stato del fondo stradale, è un tempo veramente eccezionale.

Al successivo traguardo di Agrigento Taruffi toccando la media record di 109,934 km. lo aveva raggiunto, ma, ad Enna la Ferrari del giovane pilota biellese tornava nuovamente in prima posizione; purtroppo 8 km. dopo Enna,

nei pressi del Lago Pergusa, Maglioli usciva fuori di strada ed era costretto ad abbandonare la gara. Il suo secondo pilota, Cassani riportava lievi ferite.

Dal punto di vista agonistico da questo momento la corsa perdeva tutto il suo valore, la differenza di classe tra lo unico grande pilota e gli altri rimasti in gara che pure hanno niesso grande passione nella gara non doveva più portare variazioni alla classifica sia finale che parziale.

Per il valente pilota romano, dopo Enna, non ci sono stati più avversari e egli è arrivato al traguardo di Palermo con un'ora di anticipo sul secondo classificato, Carini su Alfa Romeo 1900 turismo speciale che ha impiegato ore 11,22'14" compiendo il giro dell'Isola alla media di 94,704 km. orari.

Nella categoria turismo fino a 750 Cotton su Dina-Panard ha mantenuto il comando della classifica per tutto il giro e lo stesso ha fatto Mancini su FIAT 1100 T. V. per il turismo speciale. Qualche sussulto c'è stato nelle alte categorie nel turismo, oltre i 1300 dove hanno premegeggiato Tacci, Carini e Mantovani; nel Gran Turismo 1300 dove il comando della classifica è stato quasi ininterrottamente tenuto da Ciollisu FIAT Falina; mentre nella classe 2000 della categoria Gran Turismo il duello si è ristretto a Leto di Priolo, Arrotati e Vurlo nelle 750 Sport (Zappalà, Starabba e Manzini), nella categoria Sport Internazionale, classe 1100 (Siracusa, De Filippi, Scotti), nella classe 2000 (Muzzo, Scariatti e Ferraguti).

Se dal punto di vista agonistico vi è stata scarsa vivacità, invece è stato rilevante l'interesse dal punto di vista tecnico. Le alte velocità conseguite quest'anno non sono soltanto dovute alla splendida giornata che è stata veramente ideale per la competizione bensì esse rivelano un sensibile miglioramento dei mezzi meccanici; il bolide appartenente alla Vecchia casa torinese si è rivelato un mezzo veramente potente ed anche la Ferrari di Maglioli ha tenuto magnificamente; del resto le altre Ferrari rimaste in gara, benché affidate a piloti nettamente inferiori hanno dimostrato cose egregie.

La FIAT 1100 T. V. ha fatto un ottimo esordio sulle strade siciliane, mentre la veterana FIAT 500 ha riconfermato i suoi alti pregi già dimostrati nelle sei edizioni precedenti di questa dura gara. Ottime prove hanno dato anche tra le macchine straniere la Dina-Panard, che quest'anno ha colto un lusinghiero successo.

Anche quest'anno gli incidenti sono stati numerosi; però, per fortuna essi non hanno avuto conseguenze mortali; si nutrono solo apprensioni per Gravina che su Maserati è uscito di strada nei pressi di Sciacca ed è stato ricoverato all'ospedale di questa città con prognosi riservata per sospetta commozione cerebrale. Sempre allo ospedale di Sciacca sono stati ricoverati per ferite non gravi i fratelli Pinzero che pilotavano una Ferrari, i fratelli della Fevara che pilotavano un'Alfa Romeo. Il giro non ha portato fortuna neppure ai fratelli De Cordova che appena ad otto chilometri della partenza di Palermo sono usciti di strada ed hanno dovuto abbandonare la gara.

GIUSEPPE SPECIALE



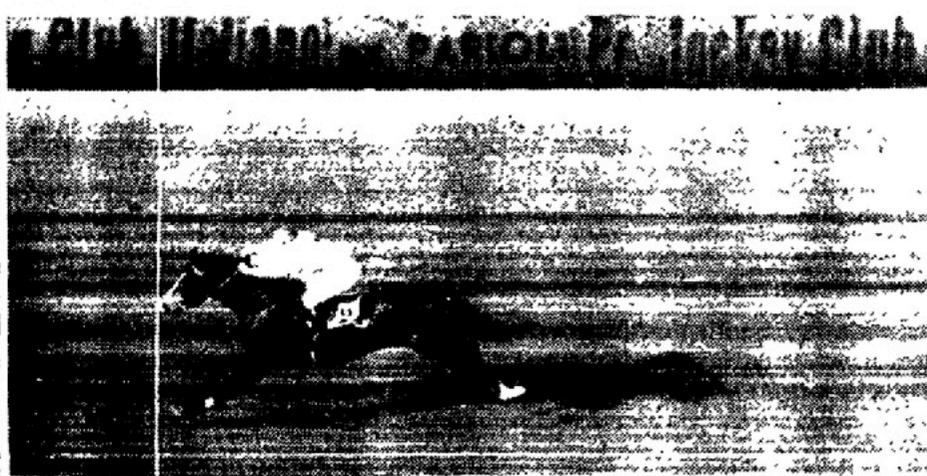
TARUFFI il vincitore del Giro di Sicilia

### La classifica finale

1. TARUFFI-LUONI su Lancia 3300 in ore 10,24'37", media chilometri 103,743 (nuovo primato);
2. Carini-Artesani su Alfa Romeo 1900 in ore 11,22'14", media chilometri 94,704;
3. Gerini-Donatelli su Ferrari in ore 11,25'14", Km. 94,504;
4. Musso-Donatelli su Maserati in ore 11,37'20", media Km. 94,412;
5. Mustilli-Bresciani su Ferrari in ore 11,39'49", 1/5 alla media di 93,845;
6. Pezzoli-Noris su Ferrari in ore 11,41'18", media 82,399;
7. Colocci-Spata su Ferrari in ore 11,43'39", media 92,091;
8. Mantovani su Alfa Romeo 1900 in ore 11,48'21", media 91,480;

## IPPICA

# rivali il grande Botticelli reggia nel Premio Parioli



BOTTICELLI taglia il traguardo: gli altri sono lontani

posto all'intersezione delle piste dandoci la sensazione di trovarci di fronte ad un cavallo di grandissime possibilità, un cavallo capace di far crollare i record allorché si incontrerà con il crack Orvieto che al momento attuale appare l'unico capace di impegnarlo seriamente, uno scatto che ci ha riportato d'incanto ai tempi d'oro in cui la fatidica giubba con i colori di Tesio dominava incontrastata in tutta Europa.

La presenza di Botticelli aveva fatto il vuoto all'ultimo momento per i rivali, avvenuti ieri mattina, di Faustina, Zimo ed Europeo mentre Tesio da parte

sua lasciava in scuderia Andra-de non avendo dubbi su Botticelli.

Al betting Botticelli era offerto a 10/100 contro 2 di Fastigio e 3 di Visinale; poi la quota di casa Tesio scendeva anche a 5/100 mentre Fastigio saliva fino a 3 1/2 e Visinale a quattro.

Allineamento e via perfetto: era Maniago a scattare in testa mentre a terra allo scopo di fare l'andatura al compagno di scuderia Visinale. Botticelli era secondo, terzo Fastigio e quarto Visinale. Nulla di mutato fino alla curva: qui Maniago era sempre in testa con tre lunghezze su Botticelli su cui Camici cominciava a muovere le braccia mentre alla sua sella si era portato Visinale. Ultimo Fastigio che correva all'attesa.

Entrando in dirittura Maniago cedeva di schianto, provato dallo sforzo, e Botticelli si allungava allo stecco ancora tutto nelle mani di Camici mentre Visinale e Fastigio riuscivano ad avvicinarlo alla intersezione delle piste. Mentre Giovinale, audacemente invaso da un sogno fallace cominciava a pensare di poter impegnare con Fastigio Botticelli e lo metteva alla frusta, Camici mostrava al figlio di Blue Peter la frusta senza usarla e contemporaneamente lo sbracciava: è stato un attimo di incomparabile bellezza. Mentre Fastigio e Visinale

piazza d'onore. Tempo 1'39" 4/5 un tempo da record, facilmente realizzato!

Così nel nome fatidico di Tesio è passata questa edizione del « Parioli » che ha scritto nel suo libro d'oro il nome di un grande cavallo. Ora Tesio, purtroppo, torna a Milano, e lo rivedremo soltanto per il Derby con il suo Botticelli: gli auguriamo di poter vivere un'altra giornata come questa. La nera.

### GIOVANNI BUFFA

I risultati:  
**PREMIO QUIRINALE:** 1) Atenodoro, 2) De Dreux. Tot. V. 10, P. 13-19, Acc. 12. **PREMIO PORTA PIA:** 1) Dolo, 2) Le Grognard. Tot. V. 31, P. 18-25, Acc. 150, Dup. 32; **PREMIO OSTIENSE:** 1) Verriero, 2) Mustar. Tot. V. 13, P. 14-24, Acc. 36, Dup. 62; **PREMIO GINORI:** 1) Malgari, 2) Santa Fè IV, 3) Muzio Attendolo. Tot. V. 56, P. 20-38-15, Acc. 640 Dup. 81; **PREMIO JOKEY CLUB ITALIANO:** 1) Botticelli (Camici), 2) Fastigio (Giovinale), 3) Visinale (Milani), 4) Maniago (Rossi). Tempo 1'39"4. Tot. V. 10; **PREMIO FORI IMPERIALI:** 1) Durbo, 2) Tibi Dabo.

### Scheda e quote TOTIP

**LA COLONNA VINCENTE:** 1 2; X X; X 1; 1 2; 2 X; 2 1.  
**LE QUOTE:** ai « dodici » lire 1.792.064; agli « undici » L. 103.388; ai « dieci » lire 8.699.

## mo Venturi che a Napoli

te motociclisti!

continua a mietere vittime: dopo dolini avvenuta nel corso della costretta a registrare ancora due cadute all'ospedale civile il trentadue da Sasselto di Savona, che era andato a sbattere contro un albero. L'altra sciagura è avvenuta verso il lato di Terracina; ecco i fatti: il

GIRO DI CAMPANIA: IL "CAMPIONISSIMO", E' TORNATO ALLA VITTORIA

Fausto Coppi si scatena nel finale e s'impone in volata all'Arenocchia

Sul Passo di Chiunzi il campione del mondo evade dal gruppo, raggiunge un gruppetto di fuggitivi e vola verso la vittoria - Gismondi, Gauthier e Monti ai posti d'onore

(Dal nostro inviato speciale) NAPOLI, 4. — Fausto Coppi ha rotto il ghiaccio; batti e ribatti il « campionissimo » è riuscito a mettere a segno il colpo giusto; è riuscito a piantare la sua bandiera di vittoria su una grande corsa...

aveva le gambe stanche. Coppi, si erano dati da fare nella prima parte della corsa. E Gismondi? Gismondi è un gregario di Coppi. Coppi, Coppi, Coppi: questo è il motivo della corsa, è un motivo che piace e che infiamma la passione della folla...

1) FAUSTO COPPI in 4:40"10" media km. 37,650; 2) Gismondi Michele Bianchi a due macchine; 3) Gauthier Bernard (Mercuri) s. l.; 4) Monti Bruno (Arbos) s. l.; 5) Accordi Renzo (Guerra) a 2:15"; 6) Astrua Giancarlo (Atala) a 3"; 7) Sereno s. l.; 8) Barducci s. l.; 9) Robic a 5"; 10) Bartali s. l.; 11) Giampieri s. l.; 12) Zaniani a 6:15"; 13) Volpi s. l.; 14) Grosso a 6:25"; 15) Baroni; 16) Conte; 17) Favero; 18) Maggini; 19) Soldani; 20) Bartolozzi; 21) Tognacini; 22) Milano; 23) Pedroni; 24) Baffi; 25) Bressi; 26) De Santis; 27) Meda; 28) Santini; 29) Rossetti; 30) Vincenzo; 31) Frosini; 32) Assirelli; 33) Nascimbene; 34) Pettinati; 35) Pellegri; 36) Michel; 37) Siguenza; 37) Landi; 38) Moresco; 39) Roma; 40) Ciabatti; 41) Verdini, tutti col tempo di Grosso.

no ancora al campione Gauthier, Monti e Gismondi. Con Gauthier, Monti e Gismondi il campione arriva sulla pista dell'Arenocchia per la volata: alla campana Gauthier e vince con qualche lunghezza di vantaggio. Anche Gismondi, sullo slancio, supera poi Gauthier...

lari irreali. E il sole sparge una polvere d'oro su tutte le cose. Sosta sulla punta del Capo d'Orso: un addio a Gauthier, un addio a Monti, un addio a Gismondi. La fuga è l'ultima. Ma la pattuglia di Astrua si avvicina (1,32"); il gruppo, invece, per le terre di Sereno, si sparpia, si divide, si sbriciola...



GIRO DELLA CAMPANIA: Il vittorioso arrivo di Coppi sulla pista dell'Arenocchia di Napoli (Telefoto all'Unità)

Chiunzi; avevo 4'55" di ritardo; davanti a me giungono una dozzina di mezza di noi. Ho messo da parte i pentimenti; mi sono lanciato; mi sono detto: vada come vada; è andata bene. Che sarebbe andata bene, del resto, già l'avevo capito a Bosco Trecco, quando ho raggiunto la pattuglia degli uomini in fuga.

l'ultimo pezzo della corsa, un po' ha tribolato. Manifico (anche per l'aiuto che ha dato a Coppi) è stato Gismondi, il più svelto sul passo del Chiunzi. Buona la gara di Accordi; belle le prove di Sereno, che ha avuto il coraggio di cercare la soluzione di forza ad un tiro di scioglimento dal traguardo e di Barducci che ha ceduto soltanto nel finale.

Strena cade; Sereno scappa. Coppi si scrolla dalla pista, anche Zanipoli, Gaggero, Bartolozzi e poi Volpi. Coppi si avvicina sempre di più a Pompei il ritardo del campione del mondo è di 55" sulla pattuglia di Monti e di 1:12" su Sereno. E' uno splendido Coppi! Cammina più di 40' ora. In un quarto di ora guadagna 1'55" sugli uomini in fuga!

La strada ora è piana, bella, liscia, un biliardo. Coppi il più veloce, e quando ha voluto, lo ha fatto. E' un colpo di scatto fulmineo, con cui ha lasciato tutti gli avversari sul terreno. Barducci, Resisto, Accordi e Barducci, Resisto...

La vittoria è stata di Coppi, il più veloce, e quando ha voluto, lo ha fatto. E' un colpo di scatto fulmineo, con cui ha lasciato tutti gli avversari sul terreno. Barducci, Resisto, Accordi e Barducci, Resisto...

Così Coppi. Quello che parla è un Coppi fresco come una rosa, svelto di lingua come è di gamba. Coppi ha raggiunto Napoli, il traguardo senza sforzo; ma (ripeto) il campione mi era apparso in così magnifiche condizioni dopo una corsa. Eppure, ai piedi del Passo del Chiunzi, Coppi (come Bartali, come Maggini) pareva spacciato: la sua corsa pareva un passo in più, un passo in meno, un passo in meno, un passo in meno...

La mia azione era fresca e franca; gli avversari mi davano l'impressione di far fatica. Ho allungato più volte il passo; molti hanno perduto la mia ruota. Soltanto Gauthier, Monti e Gismondi hanno resistito su tutta la pista dell'Arenocchia. La mia volata è stata facile; ho seguito semplicemente Gauthier mentre Gismondi teneva a bada Monti; ho vinto in un canter...

Da Teleso partono dal gruppo, all'insiguitamento, O' Felice Conte, Pedroni, Santini e Pettinati. Da Ponte M. Cristina scattano Grosso, Roma e Barbero; da Solopaca si lanciano Gaggero, Zamponi, Mantovani, Volpi e Robic. Quindici uomini che scappano. Ma il gruppo si tiene vicino; il massimo ritardo del gruppo è di 45". Scatto di Barbero che vince il traguardo di Benevento (Km. 96,100) a 40,125 l'ora. Fa caldo ora; la campagna del Sannio è un giardino morbido e tenero. E' mezzogiorno; la corsa ha una pausa, prende fiato; il gruppo mette nel sacco la fuga. Un allungo di Faccioli, Frosini e Landi nella fattura di Solopaca. Una sbriciolata di Gauthier, Gismondi, Sereno, Accordi e De Santis sulle rampe di Capriola. Si muove anche Monti.

Discesa a rotta di collo su Avellino: chilometri 129,300 a 39,125 l'ora. Dal gruppo, nella discesa, scappano Bartolozzi, Gismondi, Gaggero, Monti, Volpi, De Santis, Zampieri, Barducci, Gauthier, Landi, Pedroni, Accordi e Sereno. Segue Baffi a 45"; il ritardo del gruppo è di 1:45"; a Bellizzi. Un'altra discesa ancora più secca più difficile. Gli uomini in fuga si avvantaggiano di più; i campioni, in discesa, tirano i freni. Così, dal gruppo possono scappare anche Astrua, Assirelli, Pettinati e Ciabatti che acciambano Baffi.

Ecco Salerno ed il mare; ecco il mondo di fiaba della evanescente riviera di Amalfi che si stempera in mille colorati e preziosi paesini. Un altro corridore, tale Angelo Simmona del Moto Club di Napoli, è stato ucciso da una caduta; incidenti di minor rilievo hanno costretto al ritiro un'altra decina di corridori, meditati o ricevuti, e così guadagnate dal cavale di Tesio in meno di 50 metri mentre gli avversari arrancavano in mezzo alla pista.

ROMA: Cerioni (11), Palermo (10), Ferretti (10), De Carolis (10), Fortunato (10), Martelli (12), Asta (23), De Carolis (10), Rossi (23), Della Campagna (21), Ravanello (21), Frosini (21), De Santis (21), Gagliardi (21), De Biasi (13).

Il Borletti vince a Trieste e il Gira a Varese

La classifica assoluta

La classifica assoluta

La classifica assoluta



TARUFFI il vincitore del Giro di Sicilia

AUTOMOBILISMO

Piero Taruffi su Lancia 3300 irionia nel Giro di Sicilia

La Ferrari di Maglioli fermata da un incidente, mentre si trovava in testa - Migliorato il record della corsa alla media di km. 103,743

(Dal nostro corrispondente) PALERMO, 4. — Piero Taruffi, che correva in coppia con Luvi, ha vinto il XIV Giro d'Automobilismo della Sicilia alla media strabiliante di 103,743 km. all'ora. Egli pilotava una Lancia Sport 3300 ed ha impiegato a coprire i 1.080 km. del percorso ore 10:24 e 37" battendo così il primato assoluto della corsa che dal 1951 apparteneva a Vittorio Marzotto su Ferrari con la media di chilometri 100,459.

La classifica finale

vanti a sé non ha avuto altri avversari da battere all'avvio del tempo. Fino al traguardo di Enna Taruffi si era alternato al comando della corsa con lo sfornato Maglioli che con la poderosa Ferrari 4900 aveva messo subito una forte ipoteca per il suo successo finale. Maglioli aveva percorso il tratto Palermo-Trapani in una ora 07' e 48" alla media di 107 km. che per un percorso come quello siciliano, tormentato nel suo sviluppo complessivo da ben diecimila curve e reso più difficile dal deplorabile stato del fondo stradale, è un tempo veramente eccezionale.

LIPPICA

Senza rivali il grande Botticelli spadroneggia nel Premio Parioli



BOTTICELLI taglia il traguardo; gli altri sono lontani

Fastigio termina al secondo posto

Lippica italiana ha ieri vissuto una delle sue più grandi giornate alle Capannelle, dove il grande Botticelli, su una Ferrari (ribattezzata quest'anno con scuro successo Jokey Club), una giornata cui non è mancato veramente nulla per entrare nel ristretto gruppo dei grandi. Ricordo ora a lungo: dal sole meraviglioso di questa splendida primavera romana ad una pista in perfette condizioni, da un pubblico d'eccezione ad un compagno che ha fatto un'eccezionale prodotto del tempo di Dornello, è impossibile darvi una idea della manifestazione di affetto commosso con cui la folla si è stretta intorno a Federico Tesio, il più grande allevatore di tutti i tempi, il più grande di tutti i tempi, il più grande di tutti i tempi...

Il nome del cavallo che ha vinto lo sapeva già Botticelli. Impossibile descrivere l'entusiasmo con cui la folla ha accompagnato le ultime folate di questo eccezionale prodotto del tempo di Dornello, è impossibile darvi una idea della manifestazione di affetto commosso con cui la folla si è stretta intorno a Federico Tesio, il più grande allevatore di tutti i tempi, il più grande di tutti i tempi, il più grande di tutti i tempi...

MOTOCICLISMO

La Mondial 175 di Remo Venturi sfreccia vittoriosa anche a Napoli

Morti altri due motociclisti!

NAPOLI, 4. — Remo Venturi l'alfiere della «Mondial» ha continuato oggi la serie delle sue affermazioni, conseguendo la vittoria nella seconda tappa del giro motociclistico d'Italia. Pur non avendo delle prime frazioni di gara, la vittoria è stata di Remo Venturi, che ha superato un gruppo di corridori, meditati o ricevuti, e così guadagnate dal cavale di Tesio in meno di 50 metri mentre gli avversari arrancavano in mezzo alla pista.

Il giro Motociclistico d'Italia continua a mettere vittime; dopo la morte del lombardo Brandolini avvenuta nel corso della prima tappa oggi la cronaca è costretta a registrare ancora due morti. La classifica generale vede questa volta Venturi netto dominatore, seguito a 23" dal regolarissimo Spezioli che sta conducendo una magnifica gara sulla sua «Mortini» e quindi dal varesino Torriano con a ridosso la rivelazione Provi.

Un altro uomo continua a imporsi all'attenzione generale oltre a Venturi. Si tratta del «bellista» Tartarini che oggi ha confermato la brillantissima prestazione offerta ieri, piazzandosi per la seconda volta in testa ai concorrenti della classifica. Il suo tempo è di 1:25 cc. I quattro minuti che lo dividono dal secondo classificato, il forlivese Preti, pure su Benelli, rivelano un grande talento. La classifica generale vede questa volta Venturi netto dominatore, seguito a 23" dal regolarissimo Spezioli che sta conducendo una magnifica gara sulla sua «Mortini» e quindi dal varesino Torriano con a ridosso la rivelazione Provi.

NEL GIRO DELLE FIANDRE

Roberto Falaschi vince allo sprint

Maule al secondo posto ed il romano Fabbri al terzo

Den Racker in 7:32"30; 3. Marcel Rijckaert; 5. M. Demulder; 6. M. Hendrick in 7:33"45; 7. Rossi; 8. Olliver; 9. De Cock; 10. Mar... (11) Van der Vliet; (12) Van Roosbroeck; 14. Bobet (15); 15. Cloes; 16. Scudellari (17); 17. Lerno; 18. De Valk; 19. M... (20) Schot; (21) De Waele; (22) Wuyckstandt in 7:35"15; 23. Callebaut in 7:37".

Den Racker in 7:32"30; 3. Marcel Rijckaert; 5. M. Demulder; 6. M. Hendrick in 7:33"45; 7. Rossi; 8. Olliver; 9. De Cock; 10. Mar... (11) Van der Vliet; (12) Van Roosbroeck; 14. Bobet (15); 15. Cloes; 16. Scudellari (17); 17. Lerno; 18. De Valk; 19. M... (20) Schot; (21) De Waele; (22) Wuyckstandt in 7:35"15; 23. Callebaut in 7:37".